

Ospedale Penne da due mesi senza anestesisti

Annulati gli interventi chirurgici programmati
I pazienti infuriati e i medici in rivolta chiamano D'Amario

► PENNE

Medici in rivolta all'ospedale San Massimo di Penne per la prolungata carenza di anestesisti che sta paralizzando le attività dell'area chirurgica. Da circa due mesi gli interventi nel nosocomio vestino vanno avanti a singhiozzo e molti pazienti, nonostante le prenotazioni effettuate con largo anticipo, vengono rimandati a casa per l'impossibilità di avere personale specializzato per le anestesie, provocando disagi e l'allungarsi dei tempi di attesa. Sale la rabbia tra gli utenti ma anche tra gli specialisti che operano a Penne che si vedono stravolgere giornalmente i loro crono programmi con la diretta conseguenza di incrinare i rapporti con i pazienti. L'apice della protesta si è raggiunta l'altro ieri quando diverse persone, che erano ricoverate ed erano state preparate per essere operate, dopo aver completato le analisi del sangue,

elettrocardiogrammi e le altre fasi pre-operatorie, sono state dimesse di punto in bianco: tutti gli interventi chirurgici programmati per la settimana in corso sono stati annullati e rinviati a data da destinarsi. Sono saltate operazioni di natura ortopedica, molte colecisti e anche quelle di chirurgia mammaria e ginecologica. I pazienti e i familiari infuriati hanno minacciato anche di denunciare i medici per i disagi arrecati, tempestando di telefonate sia il centralino dell'ospedale che il municipio dove alcuni si sono rivolti per segnalare la situazione divenuta ora intollerabile. Il sindaco Rocco D'Alfonso, il consigliere delegato alla sanità Margherita D'Agostino e il consigliere Giancarlo Malachi, ieri hanno incontrato i primari dell'ospedale San Massimo per avere un quadro chiaro della problematica, dopo avere sollecitato già in passato i vertici della direzione sanitaria pescarese a

prendere provvedimenti in merito. Nel vertice di ieri, coordinato dal dottor Angelo Vacci, primario di cardiologia e facente funzioni di direttore sanitario della struttura, è stata messa in evidenza la situazione di paralisi della divisione chirurgica che sta facendo saltare tutti gli equilibri interni dei reparti. Sembrerebbe che, la penuria di anestesisti che blocca le attività delle sale operatorie, sia comune anche a Pescara, dove però riescono ancora a gestire le file non senza polemiche e minacce da parte degli utenti costretti a interminabili attese. I medici pennesi hanno nel frattempo individuato una soluzione tampone, che dovrà essere avallata dal manager generale della Asl Claudio D'Amario, per evitare che la situazione degeneri, in attesa che venga assegnato al San Massimo almeno un altro anestesista in pianta stabile.

Claudia Ficaglia